



Istituto Comprensivo Statale ad Indirizzo Musicale
"Guastella - Landolina"



via Ettore Majorana snc. - C.da Gabatutti - 90036 Misilmeri (Pa)
Tel. 0918943780 - C.F. 97382260822
Email (PEO): PAICBW002@istruzione.it
(PEC) PAIC8BW002@pec.istruzione.it
Sito web: <https://www.icsguastellalandolina.edu.it>

_____ Sede dell'Osservatorio di Area sulla Dispersione Scolastica 🐛 Distretto 9 _____

Alla comunità educativa

Il tempo pasquale è vicino, ci regala una pausa e, si spera, una vera primavera, non solo meteorologica.

Una primavera di pensiero e relazione, di comunità e fratellanza, di cammino illuminato e di legami consolidati.

Nell'attuale dimensione di incertezza e cambiamento, di fragilità e disillusione, di spietato cinismo nella parola e nelle azioni, tutti abbiamo bisogno di pensare che la luce può brillare anche nelle tenebre più profonde.

Pasqua è il tempo della riflessione, come ogni tempo festivo, è un tempo unificante, fertilizza il quotidiano, rallentandone la freneticità e spinge a ritrovare il valore della partecipazione, dell'incontro, del ritrovarsi.

Il tempo festivo è tempo aggregativo, crea ponti di comunicazione e condivisione, raduna le famiglie e le comunità, rafforza i sentimenti di umanità, prossimità e vicinanza.

Vi auguro un tempo festivo che vi conduca verso questa direzione.

Ci sia rinascita nelle nostre famiglie, nelle nostre relazioni, nei nostri pensieri!

La rinascita è frutto di consapevolezza, ed è segno di speranza.

Rinascere interiormente significa evolversi e aprirsi, sempre e con maggior forza, all'incontro con l'altro, ripensare e rivalutare le relazioni interpersonali, specie tra i giovani che sembrano vacillare, sempre più, nel contesto attuale di crisi delle speranze umane, dove è piuttosto presente un individualismo sempre più narcisista, dove sono sempre più evidenti i segni di una drastica rottura del patto con l'umanità e la riduzione delle relazioni affettive improntate al reciproco rispetto.

Rinascere è ciò che serve in questo mondo martoriato e offeso da inaccettabili conflitti, incontenibili azioni di predominio, inaudite violenze, inconcepibili martirii.

La Pasqua è, simbolicamente, occasione di svelamento, fioritura, ripartenza della vita dopo l'inverno, dopo il buio, dopo il dolore e la fatica.

Auguriamoci una metamorfosi delle relazioni umane!

Auguriamoci la luce possibile e il coraggio necessario per accenderla!

Nell'avvicinarci del tempo festivo il nostro pensiero va al martirio di Sara, al suo cammino di passione, al sacrificio pagato per la sua libertà desiderata, al tramonto dei suoi progetti e delle sue speranze, alla sua giovane vita strappata alla vita, al suo corpo flagellato e alla sua anima violata.

In questo tempo pasquale che incarna l'umana sofferenza, teniamo accanto a noi la mamma, il papà, il fratello, i familiari di Sara che stanno passando per la "*porta stretta*" del dolore, della sofferenza, della perdita, del vuoto, dell'inspiegabile e impensabile destino che li ha travolti.

Fragili e vulnerabili esistenze che dovranno trovare la forza di sopravvivere a un dolore ingiusto, lancinante e resistente a qualunque anestesia.

Determinata e intensa sarà la sfida educativa che siamo chiamati a raccogliere!

La violenza di genere è una ferita insanabile nel tessuto connettivo di una comunità, è una lacuna etica, è segno di degrado e regressione morale a cui bisogna rispondere con forza potenziando le alleanze.

Nessuno può tirarsi indietro, nessuno può voltare lo sguardo, nessuno può rimanere insensibile.

Serve una rivoluzione delle coscienze, un ripensamento del gesto educativo a tutti i livelli.

Non possiamo correre il rischio dell'indifferenza, non possiamo permetterci lo sguardo basso, l'orecchio sordo, il gesto superficiale, la noncuranza e la disattenzione.

Il senso opprimente e pervasivo di profonda tristezza deve indurci a una reazione educativa solida e costante.

Bisogna rimboccarsi le maniche per imboccare una strada comune.

Serve un approccio trasversale, non è più tempo di perdere tempo.

E' tempo di educare e rieducare con urgenza e costanza, ripartendo da una più approfondita conoscenza di sé, dalla consapevolezza dei propri limiti, delle proprie lacune affettive, dalla propria capacità di gestire la frustrazione, di fare i conti con il fallimento, di comprendere e non pretendere.

Insegniamo con forza che nella vita non ci sono vittorie facili, che non ci spetta tutto, che ogni traguardo è fatto di fatica e impegno, che senza desiderio nulla prende valore e che senza attesa nulla emoziona.

Lo scenario doloroso che stiamo vivendo attribuisce a tutti un'ulteriore forza, ci chiama a raccolta, ci interpella nel profondo, richiede l'avvio di pratiche educative di prevenzione e contrasto.

Per una crescita umana sana dei nostri giovani c'è bisogno di relazioni educative solide, di adulti di riferimento che diano loro sostegno, sicurezza, orientamento e limiti, che insegnino la libertà come principio di rispetto dell'altro e non come mero perseguimento di personali desideri.

Con la piena consapevolezza di queste necessità viviamo il tempo pasquale come una chiamata alla mobilitazione educativa, all'impegno e alla militanza.

Buona Pasqua a ciascuno di voi, alle vostre famiglie e a ogni persona a voi cara.

“L'educazione è il momento che decide se noi amiamo abbastanza il mondo da assumercene la responsabilità e salvarlo dalla rovina”

Hannah Arendt

La Dirigente scolastica

Prof.ssa Rita La Tona